

Chi non scrive in compagnia è un ladro e una spia

0

8

febbraio

2013,

In La

nuova

ignoranza

|

Autore

Michele

Marcon



Oggi si parte da una notizia uscita qualche giorno fa: un nuovo progetto di [Neil Gaiman](#) per scrivere dei racconti in collaborazione con i suoi lettori, che potranno partecipare inviando gli spunti narrativi via Twitter.

Un argomento che mi piace un sacco, quello della scrittura collettiva, tanto che è stato una parte integrante della mia tesi di laurea. Magari un giorno vi parlerò della mia tesi, ma oggi concentriamoci su Neil Gaiman e sulla nuova ignoranza. Già, perché in queste situazioni liminali c'è sempre il rischio di trovare un po' di nuova ignoranza.

Un'ignoranza neppure tanto celata, quella di chi pensa ancora lo scrittore come una figura solitaria che scrive i suoi romanzi chiuso in uno stanzino, dialogando solo con i personaggi dei suoi libri.

Ovviamente ci vorrà un po' di tempo prima che le cose cambino - se mai cambieranno - ma in fondo stanno già cambiando (non è un caso che qualche tempo fa ci siamo chiesti: «[Ma il futuro del libro sarà il libro?](#)»).

Per esempio qui in Italia sono stati fatti esperimenti - e a me gli esperimenti narrativi piacciono un sacco, perché mi danno il senso della trasformazione; mi gasano, mi eccitano un casino, mi fanno sentire vivo - come i già citati [The Incipit](#) e [20lines](#), mentre in America c'è una cosa carina che si chiama [Thumbscribes](#).

E poi c'è il caso della [SIC](#), la Scrittura Industriale Collettiva, un progetto a cui ho partecipato ed è stata una gran bella esperienza. In 230 abbiamo contribuito alla stesura di questo grande romanzo aperto, prima compilando le schede dei personaggi, poi dei luoghi,



Articoli più letti

- Di chi è la libreria più bella del reame? È la mia!
- Scrivi una storia con Neil Gaiman
- Un successo le copertine di Emiliano Ponzi per Feltrinelli
- Il lettore ideale e il questionario di Nabokov
- Blogger precarie, le nuove eroine della Chick Lit

Commenti recenti

- Chi non scrive in compagnia è un ladro e una spia - La nuova ignoranza su Il futuro del libro non è il libro
- Chi non scrive in compagnia è un ladro e una spia - La nuova ignoranza su Scrivi una storia con Neil Gaiman
- Rubik su La ragazza che attraversò la Manica a nuoto
- Patassa su Un successo le copertine di Emiliano Ponzi per Feltrinelli
- eddilo su Di chi è la libreria più bella del reame? È la mia!

decidendo le azioni e lo sviluppo della trama... insomma, un lavorone. Un lavorone che si è concretizzato con un romanzo che si chiama *In territorio nemico* e che verrà pubblicato a breve da **minimum fax**. Son cose belle.

Quindi bando all'idea romantica dello scrittore curvo sul foglio di carta col pennino in mano, in una stanza buia illuminata solo dal lume di una candela. Roba alla Oscar Wilde, roba leopardiana. Roba da *Revolution, you know what I mean* (se siete curiosi di sapere che fine faremmo noi lettori nerd *smannettopi* in un mondo alla *Revolution*, non vi resta che ascoltare il *podcast* e augurarvi che non salti mai la corrente).

Tornando a noi: **bando alla nuova ignoranza dello scrittore come ai vecchi tempi**. Le cose stanno cambiando e se si fanno insieme, ci si diverte di più.

Viviamo in un momento di transizioni culturali e se non riconosciamo questo cambiamento, questa trasformazione del ruolo dello scrittore, non saremo in grado di riconoscere una trasformazione più globale e pervasiva che prima o poi ci farà tremare la sedia sotto le chiappe. Guardo troppo Giacobbo, lo so.

E ora torno nella batcaverna, dove, per non saper né leggere né scrivere, facciamo tutto a lume di candela.

TAG: [ADELE MECCARIELLO](#), [FEAT- EXTRA](#), [LA NUOVA IGNORANZA](#), [MICHELE MARCON](#), [NEIL GAIMAN](#), [SCRITTURA COLLETTIVA](#), [SIG](#)

Articoli Correlati



E. M. Forster e il teorema del sesso

Nessun Commento



La commedia di Al Saadi

Nessun Commento



Essere indie... a Graz

Nessun Commento



Scrivi una storia con Neil Gaiman

1 Commento

Autore di questo articolo



Michele Marcon

Ama così irrazionalmente le lettere da aver avuto la leggerezza di confessare in famiglia una certa velleità letteraria. In men che non si dica in paese non si parla d'altro. Michele si sente fregato: gli tocca diventare uno scrittore. Per ora è un abile lettore e tanto gli basta.

[Leggi i miei articoli](#) / [Seguimi su Twitter](#)

Commentalo su Facebook

